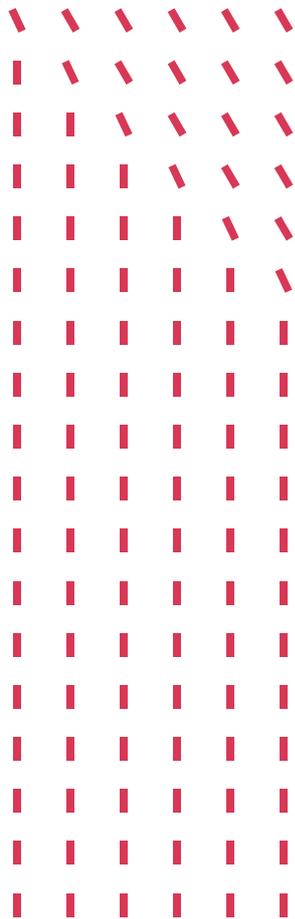
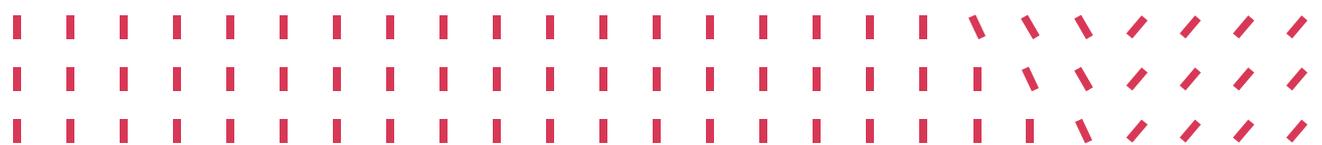


# **Profilo delle competenze Dipendenze**

**Aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze da tabacco, alcol, sostanze psicoattive e delle dipendenze comportamentali**



Lucerna, 14 luglio 2022



**| Autori**

Helen Amberg, MA (direzione del progetto)  
Kristin Thorshaug, MSc (collaborazione al progetto)  
Tamara Bischof, Dr. (collaborazione al progetto)  
Julián Salazar, MA (collaborazione al progetto)  
Oliver Bieri, Dr. (assicurazione qualità)

**| INTERFACE Politikstudien**

Forschung Beratung AG  
Seidenhofstrasse 12  
CH-6003 Lucerna  
Tel. +41 (0)41 226 04 26

Rue de Bourg 27  
CH-1003 Losanna  
Tel. +41 (0)21 310 17 90

[www.interface-pol.ch](http://www.interface-pol.ch)

**| Committente**

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)  
Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT)

**| Gruppo di accompagnamento**

Stephan Brun, Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT)  
Simona De Berardinis, Sezione Strategie di prevenzione, UFSP  
Tanja Iff, Sezione Strategie di prevenzione, UFSP  
Jann Schumacher, Sezione Prevenzione nell'ambito delle cure, UFSP  
Thomas Siegrist, Sezione Prevenzione nell'ambito delle cure, UFSP  
Angelina Vangopoulou, Sezione Strategie di prevenzione, UFSP

**| Riferimento del progetto**

Progetto numero: 21-057

<b>1. Introduzione</b>	<b>4</b>	3.2.4 Invio ad altri servizi	<b>Fehler! Textmarke nicht definiert.</b>
<b>2. Competenze fondamentali</b>	<b>8</b>	3.2.5 Coordinamento del caso	21
2.1 Consapevolezza professionale	8	3.2.6 Stabilizzazione, post-cura e gestione delle ricadute	21
2.1.1 Atteggiamento comprensivo e privo di pregiudizi	8	3.2.7 Presa a carico a lungo termine	22
2.1.2 Approccio globale	9	<b>3.3 Interventi</b>	<b>23</b>
2.1.3 Orientamento al destinatario / alla persona interessata	9	<b>A Interventi psicosociali</b>	<b>23</b>
2.1.4 Considerazione di principi etici	9	3.3.1 Consulenza e accompagnamento delle persone interessate	23
2.1.5 Autoriflessione	10	3.3.2 Consulenza e accompagnamento di familiari di persone con un comportamento a rischio o dipendenza	24
2.1.6 Sviluppo e consolidamento di conoscenze aggiornate	10	3.3.3 Conduzione di gruppi di parola	24
2.1.7 Conoscenza di condizioni quadro giuridiche e finanziarie	11	3.3.4 Trattamento terapeutico nel settore ambulatoriale e stazionario	24
2.1.8 Sensibilizzazione e trasmissione di conoscenze	11	3.3.5 Accompagnamento durante la riabilitazione stazionaria	25
2.1.9 Considerazione di condizioni quadro sociali	11	3.3.6 Trattamento psicoterapeutico	26
2.2 Garanzia della qualità	13	3.3.7 Organizzazione di aiuto materiale	26
2.2.1 Rispetto di direttive di qualità / standard minimi	13	3.3.8 Interventi di urgenza e di crisi	27
2.2.2 Garanzia di documentazione e protezione dei dati	13	<b>B Interventi medici</b>	<b>28</b>
2.3 Lavoro di rete e collaborazione	14	3.3.9 Terapia medica	28
2.3.1 Lavoro di rete e collaborazione interdisciplinare	14	3.3.10 Terapie sostitutive	28
2.3.2 Lavoro di rete centrato sul caso	14	3.3.11 Assistenza sanitaria	29
<b>3. Competenze specifiche</b>	<b>16</b>	<b>C Riduzione dei danni</b>	<b>30</b>
3.1 Promozione della salute, prevenzione, intervento precoce	16	3.3.12 Consulenza e accompagnamento nel settore della riduzione dei danni e minimizzazione dei rischi	30
3.1.1 Conoscenza e attuazione di misure di promozione della salute	16	3.3.13 Lavoro sociale di prossimità	30
3.1.2 Conoscenza e attuazione di approcci e programmi di prevenzione	17	3.3.14 Assistenza e accompagnamento in dormitori d'emergenza e in locali di accoglienza a bassa soglia	31
3.1.3 Rilevamento e intervento precoce	17	3.3.15 Occupazione e accompagnamento in programmi di lavoro, di occupazione e di alloggio a bassa soglia	31
3.1.4 Sensibilizzazione del pubblico	18	<b>Bibliografia</b>	<b>33</b>
3.2 Fasi del trattamento	19	Fonti citate	33
3.2.1 Creazione di un primo contatto	19	Letteratura integrativa	33
3.2.2 Svolgimento della valutazione / formulazione della diagnosi	19		
3.2.3 Pianificazione, accordo e verifica degli obiettivi e del processo di accompagnamento	20		

# 1. Introduzione

## I Collocazione del profilo delle competenze

L'articolo 3k della legge sugli stupefacenti (LStup) prevede che la Confederazione promuova la formazione e il perfezionamento nei settori della prevenzione, della terapia e del reinserimento, nonché della riduzione dei danni e dell'aiuto alla sopravvivenza. L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) attua tale promozione e sostiene offerte di formazione continua per specialisti che operano nell'ambito delle dipendenze. Inoltre, l'articolo 2 capoverso 2 lettera f dell'ordinanza sul fondo per la prevenzione del tabagismo (OFPT) prevede la creazione di condizioni quadro a sostegno dell'attività di prevenzione del tabagismo. Il Fondo per la prevenzione del tabagismo (FPT) promuove infatti apposite offerte di formazione continua per specialisti che operano nell'ambito della prevenzione del tabagismo. Al fine di adattare sistematicamente la formazione continua ai requisiti della prassi, l'UFSP congiuntamente all'FPT ha disposto l'elaborazione del presente profilo delle competenze.

## I Elaborazione del profilo delle competenze

Comportamenti a rischio e dipendenze sono fenomeni sociali che richiedono, per essere affrontati, un'interazione tra tutti gli attori coinvolti in tutti e quattro i pilastri della politica delle dipendenze. Per questo motivo il profilo delle competenze è strutturato in forma interdisciplinare<sup>1</sup> e generale in relazione a dipendenze e gruppi professionali. Il profilo delle competenze si basa sul profilo di competenze Dipendenze dell'EWS-GFD del 2008 e sul profilo delle competenze per la disassuefazione dal fumo del 2010. I contenuti delle competenze sono strutturati in accordo con le aree d'intervento sovraordinate della Strategia nazionale dipendenze 2017–2024. Nel limite del possibile, sono state considerate anche le aree d'intervento della Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili 2017–2024. I diversi requisiti dell'aiuto e della prevenzione nell'ambito delle dipendenze sono stati raccolti sotto la guida di Interface Politikstudien Forschung Beratung AG nel quadro di un processo partecipativo che ha coinvolto una quarantina di specialisti appartenenti a diversi campi e professioni nell'ambito delle dipendenze. A tal fine, in una prima fase è stato sviluppato un indice e su tale base nella seconda fase sono state

elaborate le competenze e descritte esplicitamente le capacità. In una terza fase il documento è stato validato e ulteriormente sviluppato in gruppi focus e infine nuovamente verificato durante un workshop con tutti i partecipanti di tali gruppi. Ringraziamo sentitamente per il loro impegno tutti coloro che hanno partecipato!

## I Scopo e pubblico target del profilo delle competenze

Il profilo delle competenze rispecchia la varietà delle competenze esercitate nel complesso e ampio campo dell'aiuto e della prevenzione nell'ambito delle dipendenze. Da un lato deve servire da *quadro di riferimento generale* per l'ulteriore concretizzazione delle competenze, sia per diversi gruppi professionali e campi di attività (p. es. medicina, psicologia, lavoro sociale), sia per diverse forme di dipendenze (p. es. da nicotina, da oppiacei, da gioco). Dall'altro, è volto a rafforzare il riconoscimento di offerte di formazione e perfezionamento, servendo di conseguenza da base per il finanziamento di offerte di formazione continua e consulenza.

Il profilo delle competenze si rivolge a tre gruppi target dell'aiuto e della prevenzione nell'ambito delle dipendenze:

1. *Offerenti di formazione continua*: il profilo delle competenze si rivolge in primo luogo agli offerenti di formazione continua nell'ambito delle dipendenze e fornisce loro un quadro di riferimento per definire priorità (strategiche), posizionarsi e profilarsi nel panorama della formazione continua.
2. *Associazioni professionali, istituzioni e datori di lavoro*: anche gli attori di diversi gruppi professionali e campi di attività possono definire le priorità, concretizzare e sviluppare ulteriormente per i propri scopi le competenze e capacità riportate nel profilo delle competenze.
3. *Specialisti (delle dipendenze)*: infine, gli specialisti (delle dipendenze) possono utilizzare il profilo delle competenze come base per identificare possibili spunti per formazioni continue e specializzazioni. Gli specialisti (delle dipendenze) possono decidere quali competenze e capacità (avanzate) desiderano apprendere e in che modo.

<sup>1</sup> L'interdisciplinarietà in questo contesto è intesa anche come interprofessionalità. Ciò significa che specialisti di diversi gruppi professionali non lavorano separatamente, bensì insieme e allo stesso livello (cfr. Gerber e Rüefli 2021).

**I** Riquadro informativo: che cos'è la competenza?

Il termine competenza deriva dalla parola latina *competencia*, «essere idonei, capaci o autorizzati a fare qualcosa». La competenza è la capacità che può essere appresa di agire in modo adeguato alla situazione, ovvero concentrando e impiegando le risorse personali in modo tale da poter far fronte a situazioni e compiti complessi. La competenza non è misurabile: è misurabile il risultato dell'agire con competenza, la cosiddetta prestazione (North, Reinhardt und Sieber-Suter 2018). Una competenza, inoltre, può essere interpretata solo nel contesto nel quale viene applicata (Le Boterf 1998).

Nel presente profilo, ogni competenza è messa in atto in quattro cicli operativi tenendo conto del modello IPRV.

- *Informarsi*: acquisizione delle informazioni in relazione con la situazione
- *Pianificare*: preparazione dell'azione, scelta di alternative o varianti
- *Realizzare*: esecuzione, attuazione dell'azione
- *Valutare*: controllo dell'azione o dell'effetto

Il modello IPRV permette di valutare nella prassi le competenze ottenute e si presta pertanto per la verifica degli effetti di processi di apprendimento e insegnamento.

**I** Struttura del profilo delle competenze

Il profilo delle competenze è suddiviso in due categorie sovraordinate:

1. *Competenze fondamentali*: le competenze fondamentali costituiscono la base per tutti i gruppi professionali e tutte le forme di comportamenti a rischio o di dipendenza nell'ambito delle dipendenze. Sono pertanto requisito per le competenze specifiche.
2. *Competenze specifiche*: le competenze specifiche si basano su quelle fondamentali e includono competenze rilevanti per diversi gruppi professionali e forme di comportamenti a rischio o di dipendenza.

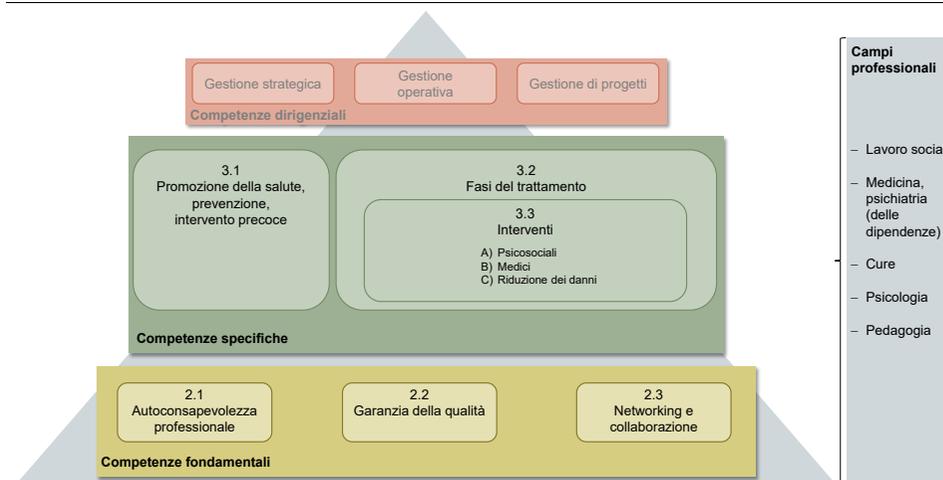
Il profilo comprende competenze di singoli specialisti delle dipendenze. L'attenzione è pertanto posta sul *livello individuale*. Le organizzazioni di aiuto e prevenzione nell'ambito

delle dipendenze sono chiamate a creare condizioni quadro che permettano agli specialisti delle dipendenze di impiegare e sviluppare ulteriormente le competenze acquisite.

In aggiunta alle capacità considerate fondamentali, sono descritte capacità avanzate volte a fornire spunti per possibili approfondimenti o specializzazioni e da intendere come elenco non esaustivo.

Le competenze dirigenziali e ulteriori competenze (p. es. utilizzo dei sistemi d'informazione e di comunicazione, controlling e monitoraggio) sono altrettanto importanti per il lavoro nell'ambito delle dipendenze. Tuttavia, non essendo di natura specifica, non sono riportate nel presente profilo delle competenze (Deutsche Gesellschaft für Soziale Arbeit in der Suchthilfe 2016; Ufficio federale della sanità pubblica 2020b).

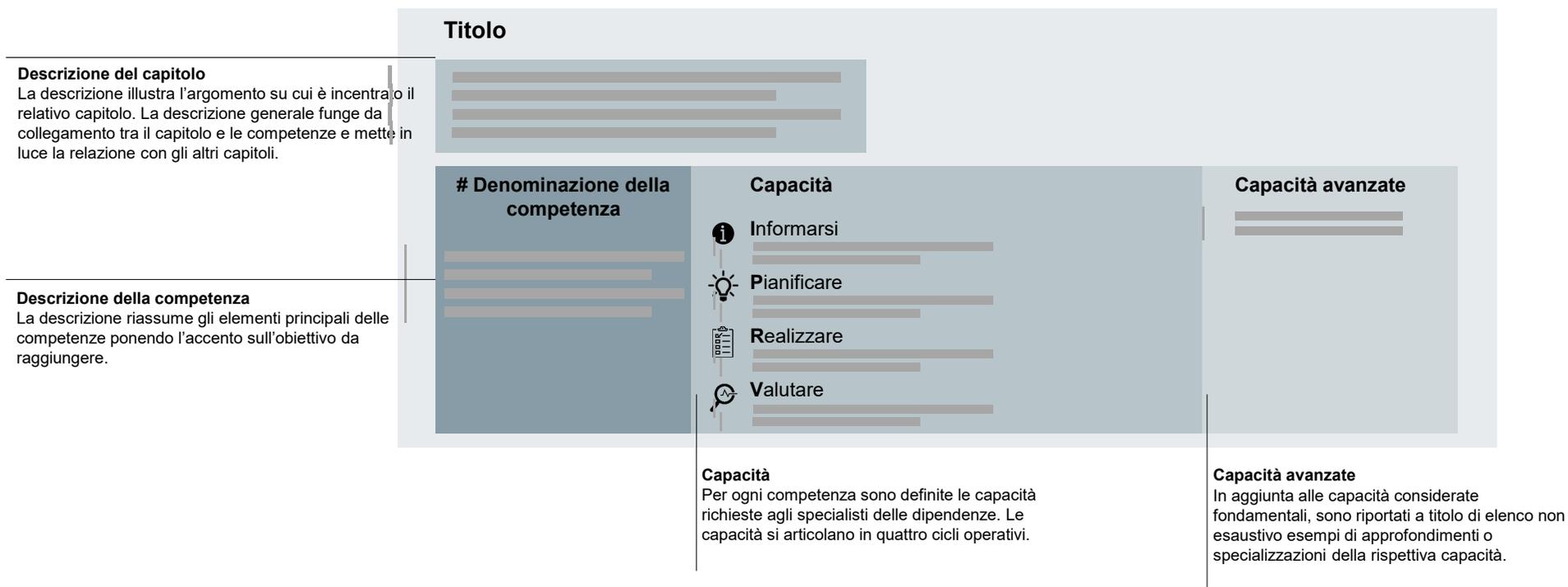
**D 1.1: Struttura del profilo delle competenze**



Fonte: rappresentazione di INTERFACE.

Il profilo delle competenze è strutturato come tabella a tre colonne. La figura D 1.2 descrive i singoli elementi del profilo delle competenze.

**D 1.2: Elementi del profilo delle competenze**



Fonte: rappresentazione di INTERFACE.

**I** Riquadro informativo: definizioni e terminologia

### *Dipendenza*

Si parla di dipendenza se è presente un comportamento a rischio compulsivo e se per le persone interessate e il loro ambiente insorgono gravi conseguenze negative per la salute (fisica e mentale) e per la sfera sociale. Dal punto di vista medico la dipendenza è una malattia descritta nella classificazione internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems [ICD]) come «disturbo psichico e comportamentale da uso di sostanze». Il presente profilo delle competenze riassume con il termine «dipendenza» il consumo a rischio o la dipendenza da diverse sostanze (alcol, tabacco, nicotina, sostanze illegali, altre sostanze psicoattive) nonché le dipendenze comportamentali (p. es. dipendenza da gioco).

Sulla base delle più recenti scoperte di diverse discipline, la dipendenza è descritta come un «fenomeno biopsicosociale» favorito dall'interazione di diversi fattori biologici, mentali e sociali. In quest'ottica entrano in gioco predisposizioni individuali, ma anche condizioni quadro sociali (ambiente personale, situazione professionale e finanziaria, relazione culturale con le sostanze, disponibilità ecc.) (Ufficio federale della sanità pubblica s.d.). La fattispecie può essere osservata in tutti i gruppi della popolazione, a prescindere da caratteristiche demografiche e socioeconomiche. La considerazione di diversi ambienti di vita e contesti, oltre che il coinvolgimento delle relative persone di riferimento e dei relativi specialisti, sono importanti fattori di successo per pianificare e attuare misure di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze.

### *Attori*

Nel presente documento si distingue tra *destinatari e persone interessate* (p. es. pazienti, clienti), *persone di riferimento* (p. es. familiari, amici, membri di un'associazione, colleghi di lavoro, datori di lavoro o responsabili della conduzione nelle aziende), *curanti* (specialisti coinvolti nella prevenzione e nel trattamento o nella riduzione dei danni della persona interessata [dai settori dell'aiuto e della prevenzione nell'ambito delle dipendenze]) e *altri specialisti* (p. es. insegnanti, infermieri, medici di famiglia, psicologi, responsabili delle autorità di protezione dei minori e degli adulti, specialisti del lavoro giovanile e sociale nonché operatori di strutture diurne, polizia, servizi di aiuto domiciliare, uffici AI, uffici regionali di collocamento).

### *Termini tecnici*

La varietà interdisciplinare e interprofessionale nel trattamento delle dipendenze richiede un utilizzo preciso dei termini tecnici. Nel quadro dell'elaborazione del presente profilo delle competenze singoli termini sono stati più volte discussi e analizzati in dettaglio. Nella redazione del presente profilo delle competenze si è cercato, nella misura del possibile, di tenere conto di questi suggerimenti. Nella descrizione delle singole competenze sono stati utilizzati per quanto possibile i termini attribuibili alla professione maggiormente attiva nel relativo contesto. È stata utilizzata la forma del maschile inclusivo in combinazione con più termini disciplinari a indicare persone di sesso sia maschile che femminile.

## 2. Competenze fondamentali

Le competenze fondamentali costituiscono la base per tutti i gruppi professionali e tutte le forme di comportamenti a rischio o di dipendenza nell'ambito delle dipendenze e sono da intendersi come requisito per le competenze specifiche. Le competenze fondamentali comprendono le categorie Consapevolezza professionale (2.1), Garanzia della qualità (2.2) nonché Lavoro di rete e collaborazione (2.3).

### 2.1 Consapevolezza professionale

L'attività di specialista delle dipendenze si basa su una consapevolezza professionale che include sia competenze relative al comportamento nei confronti di destinatari, persone interessate e di riferimento, come anche le necessarie conoscenze.

Competenze	Capacità Gli specialisti delle dipendenze ...	Capacità avanzate Gli specialisti delle dipendenze...
<p><b>2.1.1 Atteggiamento comprensivo e privo di pregiudizi</b></p> <p>Nei colloqui la persona interessata e le sue persone di riferimento sono approcciati con stima, senza pregiudizi, con atteggiamento non giudicante e non stigmatizzante, in modo etico ed empatico, a prescindere dallo status legale del comportamento a rischio o della dipendenza. Si riflette sistematicamente sul proprio</p>	<p> Conoscono le basi della comunicazione empatica: ascoltano attivamente la persona interessata, le dimostrano apprezzamento e stima. Sanno in quali casi è opportuno un approccio senza obiettivi dichiarati.</p> <p> Riflettono su quanto hanno sentito (ev. in team) e pianificano opportune azioni. Riconoscono se le azioni programmate nel lavoro di accompagnamento sono caratterizzate da potenziali pregiudizi o rischi di emarginazione. Anticipano situazioni di questo tipo e si mettono in condizione di comunicare in maniera empatica.</p> <p> Agiscono in modo empatico, etico, senza pregiudizi, non giudicante e non stigmatizzante. Trattano la persona interessata nonché le sue persone di riferimento con stima e rispetto e sviluppano con essa/e un buon rapporto (di lavoro).</p>	

<p><i>Competenze</i></p>	<p><i>Capacità</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i></p>	<p><i>Capacità avanzate</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i></p>
<p>comportamento e ci si interroga in modo consapevole sul proprio atteggiamento.</p>	<p> Riflettono sulla qualità della loro comunicazione (ev. all'interno del team) e su come le loro azioni corrispondono a un atteggiamento empatico, etico, senza pregiudizi, non giudicante e non stigmatizzante. Se necessario adattano atteggiamento e comunicazione.</p>	
<p><b>2.1.2 Approccio globale</b> Secondo il modello biopsicosociale, il comportamento a rischio o la dipendenza della persona interessata è inteso come disturbo dell'unità psicofisica con interazione tra comportamento di dipendenza e contesto di vita. Di conseguenza le misure includono anche la dimensione psichica (emotiva e mentale/spirituale) nonché quella sociale, oltre alla dimensione fisica (biologica).</p>	<p> Dispongono di conoscenze relative al modello biopsicosociale. Intendono il comportamento di dipendenza come disturbo globale dell'unità psicofisica e conoscono l'interazione tra il comportamento di dipendenza e l'attuale e precedente contesto di vita (p. es. contesto familiare/sociale).</p> <p> Progettano e organizzano insieme alla persona interessata, sulla base del modello biopsicosociale, interventi che coinvolgono la dimensione fisica, psichica e sociale secondo le proprie competenze professionali.</p> <p> Tengono conto delle dimensioni biopsicosociali nell'attuazione delle misure di accompagnamento e agiscono secondo l'interazione delle dimensioni fisiche, mentali e sociali della persona interessata.</p> <p> Riflettono sul loro approccio e sulle loro azioni in relazione al modello biopsicosociale, all'occorrenza anche insieme al team. Se necessario adattano il loro approccio e atteggiamento.</p>	<p>– Perseguono un approccio terapeutico sistemico.</p>
<p><b>2.1.3 Orientamento al destinatario / alla persona interessata</b> Tenendo conto dei principi etici e della motivazione al cambiamento, l'attività è orientata alle esigenze individuali e alle risorse del destinatario / della persona interessata con l'obiettivo di costruire una relazione stabile con quest'ultimo/a.</p>	<p> Rilevano le esigenze e risorse individuali del destinatario / della persona interessata (approccio recovery) tenendo conto di principi etici e della dimensione fisica, psichica e sociale nonché della sua motivazione al cambiamento. Riconoscono se qualcuno ha un particolare bisogno di sostegno che va oltre all'offerta della propria istituzione.</p> <p> Si orientano alle individuali esigenze, risorse e motivazione al cambiamento della persona interessata. Decidono insieme alla persona interessata cosa è necessario cambiare attraverso la terapia / l'accompagnamento e in che modo questo obiettivo può essere raggiunto.</p> <p> Attuano misure per rispondere alle esigenze individuali e mobilitare le risorse della persona interessata. Costruiscono una relazione stabile con la persona interessata e ne garantiscono la continuità.</p> <p> Osservano l'effetto delle proprie azioni sullo sviluppo e sulla disponibilità a modificare il proprio comportamento della persona interessata nonché delle persone di riferimento. Verificano il progresso della persona interessata (p. es. attraverso screening sociali/medici) e lo validano insieme alla persona interessata. Valutano l'attuale situazione di motivazione al cambiamento della persona interessata e se necessario adattano gli obiettivi prefissati e le misure adottate alle (nuove) esigenze e risorse della persona interessata.</p>	
<p><b>2.1.4 Considerazione di principi etici</b> La consulenza / il trattamento sono attuati responsabilmente e secondo i principi dell'etica</p>	<p> Conoscono i principi dell'etica professionale (p. es. codice di condotta professionale). Riflettono sulle azioni pianificate nel lavoro di accompagnamento e le motivano secondo i principi di etica professionale come integrità, competenza (specialistica), responsabilità, non stigmatizzazione, autenticità, rispetto e fiducia.</p>	

<p><i>Competenze</i></p>	<p><i>Capacità</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i></p>	<p><i>Capacità avanzate</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i></p>
<p>professionale, tenendo conto della protezione dei dati. L'autonomia del destinatario / della persona interessata è rispettata in ogni momento.</p>	<p> Anticipano azioni ai limiti dell'etica professionale come conflitti di interesse e ruoli che si sovrappongono (<i>dual relationships</i>).</p> <p> Agiscono secondo i principi dell'etica professionale adottando un atteggiamento credibile. Rispettano sempre la protezione dei dati e garantiscono l'anonimato della persona interessata. Adottano un modello di processo decisionale etico e rispettano l'autonomia della persona interessata (<i>shared decision making</i>). Formulano obiettivi e attuano le misure in modo mirato e responsabile.</p> <p> Riflettono sulla conformità delle loro azioni ai principi specifici della professione e verificano che sia garantito il rispetto della protezione dei dati. Adattano le loro azioni se necessario.</p>	<p>– Creano un quadro per l'autoriflessione, la riflessione di gruppo (p. es. intervistazione, debriefing) e la riflessione dall'esterno (p. es. supervisione) (cfr. Lavoro di rete e collaborazione interdisciplinare [2.3.1] e Lavoro di rete centrato sul caso [2.3.2]).</p> <p>– Effettuano o commissionano valutazioni sistematiche sovraordinate in relazione al raggiungimento dell'obiettivo e all'effetto ottenuto nonché alle risorse impiegate.</p>
<p><b>2.1.5 Autoriflessione</b> È presente un'idea chiara della propria funzione professionale e dei suoi limiti. Ci si prende cura della propria salute anticipando i carichi psicosociali e fisici e gestendoli in maniera responsabile. Si riflette individualmente sulla propria attività nell'ottica della qualità del risultato e del processo nonché degli effetti sul destinatario / sulla persona interessata.</p>	<p> Tengono presenti il mandato e le aspettative di tutte le parti coinvolte. Sono consapevoli degli obiettivi da raggiungere nei diversi processi di accompagnamento nonché dei limiti della propria resistenza psicosociale e fisica. Riconoscono rischi e pericoli di situazioni impegnative e pesanti nell'attività di specialista delle dipendenze. Sanno dove o presso chi possono richiedere sostegno all'interno dell'organizzazione. Conoscono i comuni strumenti di riflessione e valutazione (p. es. consulenza collegiale, supervisione all'interno del team, Addiction Severity Index).</p> <p> Chiariscono le aspettative di tutte le persone coinvolte (persona interessata / cliente / paziente, persone di riferimento) e sono in grado di attribuire le diverse funzioni o aree di attività. Pianificano misure di sgravio e di protezione della salute.</p> <p> Assumono solo mandati che possono svolgere con le proprie risorse e competenze operative professionali. Rispettano i propri limiti nel quadro della loro funzione e li comunicano in maniera chiara. Prendono atto di aspettative non adeguate o in conflitto tra loro nei confronti della loro funzione e le respingono o risolvono i conflitti.</p> <p> Riflettono sulla propria funzione e la mettono in relazione con le funzioni di altri. Verificano la propria professionalità in relazione alla chiarezza del mandato nonché all'utilizzo sostenibile di competenze e risorse. Riflettono sulla propria salute, valutano l'efficacia delle misure di sgravio adottate e ne traggono conseguenze per il proprio comportamento in materia di salute.</p>	<p>– Mettono a disposizione conoscenze aggiornate per altri specialisti.</p>
<p><b>2.1.6 Sviluppo e consolidamento di conoscenze aggiornate</b> Nel quadro della formazione continua sistematica nel proprio campo di attività e in campi di specializzazione (della dipendenza) affini, si riconoscono sviluppi e tendenze attuali nel proprio campo di attività, li si collocano in contesti</p>	<p> Si informano su attuali sviluppi tecnici, scientifici, sociopolitici e sociali in relazione al proprio campo di attività nonché in campi di specializzazione (della dipendenza) affini. Riconoscono requisiti e cambiamenti della prassi professionale. Si informano su possibilità di perfezionamento.</p> <p> Valutano gli attuali sviluppi tecnici, scientifici, sociopolitici e sociali nell'ottica della rilevanza per il proprio campo di attività. Verificano le proprie esigenze di formazione continua personale e professionale e pianificano i propri perfezionamenti tenendo conto delle risorse personali e materiali.</p> <p> Si perfezionano a intervalli regolari. Garantiscono la trasmissione delle conoscenze acquisite nella quotidianità lavorativa tenendo conto dell'attuale sviluppo scientifico, sociopolitico e sociale.</p>	

Competenze	Capacità Gli specialisti delle dipendenze ...	Capacità avanzate Gli specialisti delle dipendenze...
scientifici, sociopolitici e sociali e li si applicano nel proprio campo di attività.	 Verificano il beneficio delle formazioni continue e del trasferimento nella prassi. All'occorrenza prendono in considerazione formazioni continue aggiuntive.	
<p><b>2.1.7 Conoscenza di condizioni quadro giuridiche e finanziarie</b></p> <p>Le vigenti prescrizioni legali e leggi rilevanti per il campo di attività sono note e vengono applicate. Vi rientrano anche le possibilità di finanziamento di diversi interventi e prestazioni.</p>	<p> Conoscono le vigenti prescrizioni legali e leggi a livello nazionale e cantonale rilevanti per il campo di attività nonché altre basi legali rilevanti (p. es. aiuto sociale, assicurazioni sociali, diritto del lavoro, diritto in materia di protezione dei minori e degli adulti, CO). Conoscono le fonti da cui trarre informazioni sulle basi legali. Conoscono le possibilità di finanziamento di diversi interventi e prestazioni.</p> <p> Sanno riconoscere se le azioni pianificate sono conformi alle basi legali (per proteggere loro stessi e gli altri). Verificano le possibilità di finanziamento degli interventi/delle prestazioni pianificati/e.</p> <p> Agiscono secondo le prescrizioni legali. In caso di necessità consigliano la persona interessata in merito alle possibilità di finanziamento degli interventi/delle prestazioni pianificati/e.</p> <p> Garantiscono la compatibilità delle loro azioni con le basi legali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso formazioni continue specifiche si specializzano nelle basi legali e finanziarie (p. es. aiuto sociale).</li> </ul>
<p><b>2.1.8 Sensibilizzazione e trasmissione di conoscenze</b></p> <p>Attraverso informazione e formazione, si sensibilizzano specialisti, moltiplicatori o persone chiave nel contesto del gruppo target a riconoscere meglio e ad affrontare in modo adeguato le problematiche della dipendenza.</p>	<p> Conoscono i potenziali destinatari di misure di sensibilizzazione e formazioni (p. es. specialisti, moltiplicatori, portatori di interesse). Si procurano informazioni sulle esigenze degli interlocutori secondo la loro funzione, la loro relazione con le persone con comportamento a rischio o dipendenza e il loro stato delle conoscenze su comportamenti a rischio e dipendenze.</p> <p> Pianificano lo svolgimento di misure di sensibilizzazione adeguate al gruppo target (p. es. tour della città, iniziative contro il littering, incontri con ONG o scuole) o formazioni secondo i criteri dell'istruzione per adulti, scegliendo mezzi, forme, lingue e luoghi adeguati.</p> <p> Organizzano e svolgono le misure di sensibilizzazione e le formazioni pianificate elaborando e mettendo a disposizione materiale didattico e informativo adeguato al gruppo target. Sensibilizzano moltiplicatori e persone chiave nell'ottica del loro ruolo nella prevenzione.</p> <p> Valutano periodicamente le misure di sensibilizzazione e formazioni svolte. Verificano se tutte le informazioni sono state trasmesse, se sono state comprese e ritenute utili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettano formazioni adeguate al gruppo target.</li> </ul>
<p><b>2.1.9 Considerazione di condizioni quadro sociali</b></p>	<p> Riconoscono i collegamenti tra condizioni quadro sociali e comportamento a rischio o dipendenza (dal punto di vista della salute pubblica). Comprendono in che modo misure normative e altre misure strutturali nonché il giudizio sociale di un comportamento influiscono sul comportamento a rischio o sulla dipendenza e conoscono gli interessi commerciali (p. es. offerenti di alcol o di prodotti del tabacco e della nicotina). Conoscono l'effetto del dibattito sociale e politico e il suo influsso sulla loro attività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compiono sforzi per influenzare il dibattito sociale/politico.</li> <li>- Si specializzano nell'ambito della politica delle dipendenze.</li> </ul>

**Competenze**

Esiste consapevolezza dei collegamenti tra condizioni quadro sociali, comportamenti a rischio e dipendenza. Questa consapevolezza si riflette nel proprio atteggiamento.

**Capacità**

*Gli specialisti delle dipendenze ...*



Nella pianificazione delle misure tengono conto delle condizioni quadro sociali esistenti per la persona interessata.



Si impegnano per un miglioramento delle condizioni quadro sociali affinché queste prevengano l'insorgere di comportamenti a rischio o di dipendenza, ne favoriscano la cessazione, riducano le conseguenze derivanti dal mantenere il comportamento a rischio o la dipendenza o diminuiscano la stigmatizzazione.



Giudicano periodicamente in che modo le condizioni quadro sociali influiscono positivamente o negativamente sulle loro azioni e sulla situazione della persona interessata.

**Capacità avanzate**

*Gli specialisti delle dipendenze...*

- Curano i rapporti con i media e le pubbliche relazioni e se necessario si perfezionano in questo campo.
- Effettuano valutazioni sistematiche delle condizioni quadro sociali.

## 2.2 Garanzia della qualità

**Rientrano nella garanzia della qualità le competenze legate al rispetto di direttive/standard, alla documentazione conforme alle norme nonché alla riflessione sistematica sulla propria attività.**

<i>Competenze</i>	<i>Capacità</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	<i>Capacità avanzate</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>2.2.1 Rispetto di direttive di qualità / standard minimi</b></p> <p>Le direttive di qualità correnti nel campo professionale (p. es. QuaTheDA) e gli standard minimi formulati sono noti e applicati.</p>	<p> Conoscono le direttive di qualità correnti nel campo professionale (p. es. la norma di qualità dell'UFSP «Qualità Terapia Droga Alcol» [QuaTheDA], le norme ISO, il manuale per la disassuefazione dal tabacco e dalla nicotina del Gruppo esperti Disassuefazione dal tabacco e dalla nicotina) e gli standard minimi formulati.</p> <p> Nella pianificazione di misure di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze tengono conto degli standard minimi e delle direttive di qualità correnti nel campo professionale.</p> <p> Rispettano gli standard minimi e le direttive di qualità correnti nel campo professionale consultandoli periodicamente durante l'esercizio dell'attività.</p> <p> Verificano se le loro azioni corrispondono alle direttive di qualità correnti e agli standard minimi e le adattano se necessario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sono competenti per la gestione della qualità dell'istituzione.</li> </ul>
<p><b>2.2.2 Garanzia di documentazione e protezione dei dati</b></p> <p>Si garantisce una documentazione trasparente, strutturata, completa, comprensibile e libera da giudizi tenendo conto degli standard attuali e rispettando la protezione dei dati nonché i requisiti esterni e interni. Si assicurano così i flussi di informazioni interni ed esterni e la raccolta dei dati necessaria per il funzionamento impeccabile dell'istituzione. Si utilizzano gli strumenti e le forme di documentazione adatte.</p>	<p> Identificano i dati necessari per la creazione di atti sulla persona interessata al fine di garantire i flussi di informazioni interni ed esterni nonché il funzionamento dell'istituzione (statistiche, garanzia della qualità, osservazione della scena e dei gruppi target ecc.). Conoscono le direttive e le leggi rilevanti in materia di protezione dei dati.</p> <p> Creano un collegamento tra i dati e le informazioni qualitative (p. es. osservazioni) e assegnano priorità. Sulla base di questi elementi definiscono i contenuti e l'entità necessaria e pianificano il dispendio di tempo per la documentazione.</p> <p> Documentano in maniera trasparente, condivisibile, completa, comprensibile e oggettiva per la persona interessata nonché per i committenti e altre istituzioni coinvolte, rispettando le direttive in materia di protezione dei dati. Raccolgono tutte le informazioni necessarie e rilevanti tenendo conto degli standard e dei requisiti interni ed esterni in forma adeguata (p. es. atto, rapporto, diario ecc.) e con strumenti adeguati (p. es. sistema di gestione dei casi). Distinguono tra fatti e interpretazioni.</p> <p> Verificano se la documentazione è completa, comprensibile e significativa. Controllano che sia periodicamente aggiornata. La completano e correggono se necessario. Riflettono sulla propria gestione della protezione dei dati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definiscono entità, struttura e contenuto della documentazione.</li> <li>- Verificano il rispetto delle direttive sulla documentazione.</li> <li>- Approfondiscono l'utilizzo della cartella informatizzata del paziente (CIP).</li> </ul>

2.3 Lavoro di rete e collaborazione

**Un approccio globale nell'aiuto e nella prevenzione nell'ambito delle dipendenze richiede competenze nel lavoro di rete e nella collaborazione interdisciplinare e centrata al caso.**

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>2.3.1 Lavoro di rete e collaborazione interdisciplinare</b></p> <p>Attraverso il lavoro di rete e la collaborazione interdisciplinare e multidisciplinare all'interno di un team, con altri servizi specializzati e gruppi di progetto si garantisce un aiuto di elevata qualità, orientato alle esigenze ed efficace per persone con problemi di dipendenza. I compiti, i diritti e gli obblighi di altre discipline sono noti e rispettati.</p>	<p> Riconoscono sulla base della pianificazione, attuazione e realizzazione del lavoro di accompagnamento la necessità e il bisogno di una cooperazione e una comunicazione con altre discipline all'interno del team, con altri servizi specializzati od organizzazioni. Raccolgono informazioni necessarie per la collaborazione e conoscono le offerte regionali e nazionali rilevanti per l'aiuto e la prevenzione nell'ambito delle dipendenze. Si informano sulla situazione di partenza e sugli obiettivi di progetti nonché sugli specialisti e sui servizi specializzati coinvolti.</p> <p> Decidono in quale momento la cooperazione e la comunicazione sono necessarie e come possono essere strutturate in maniera ottimale. Pianificano la collaborazione a progetti tenendo conto delle risorse disponibili.</p> <p> Definiscono una rete di discipline o servizi specializzati e stabiliscono la ripartizione dei compiti, i ruoli e le responsabilità. Mettono a disposizione degli specialisti coinvolti le informazioni necessarie tenendo conto delle direttive in materia di protezione dei dati. Utilizzano un linguaggio tecnico chiaro e preciso, sia nell'espressione orale che in quella scritta. Collaborano di anticipo, in modo critico ed efficiente con altri specialisti.</p> <p> Riflettono sull'estensione e sulla qualità della cooperazione e della comunicazione. All'occorrenza adattano la cooperazione e la comunicazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinano la collaborazione interdisciplinare con attori esterni o all'interno del team interdisciplinare.</li> <li>- Garantiscono il lavoro di rete della loro organizzazione (p. es. organizzazione di incontri di scambio).</li> </ul>
<p><b>2.3.2 Lavoro di rete centrato sul caso</b></p> <p>Attraverso l'organizzazione della collaborazione interistituzionale e interdisciplinare nell'accompagnamento di un caso specifico presso più istituzioni o la partecipazione a tale collaborazione si garantisce un aiuto adeguato ed efficace e si evitano ridondanze o il passaggio da un servizio</p>	<p> Si informano sui servizi specializzati coinvolti o da coinvolgere nella rete nonché sulle interfacce e sulle eventuali ridondanze. Conoscono gli accordi di collaborazione esistenti tra istituzioni.</p> <p> Scelgono le istituzioni e i servizi specializzati da coinvolgere per il relativo caso e pianificano le attività della rete. In accordo con la persona interessata e rispettando le direttive in materia di protezione dei dati, scelgono misure che garantiscono la cooperazione e la comunicazione.</p> <p> Richiedono il consenso della persona interessata prima di coinvolgere istituzioni e servizi specializzati. Ponderano rischi e opportunità risultanti dalla collaborazione dal punto di vista della persona interessata e delle istituzioni. Definiscono la ripartizione dei compiti relativa a ruoli, responsabilità e</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantiscono il lavoro di rete della loro organizzazione (p. es. organizzazione di incontri di scambio).</li> <li>- Monitorano il lavoro di rete secondo prescrizioni standardizzate.</li> </ul>

*Competenze*

specializzato all'altro. La documentazione precisa nonché un adeguato scambio di informazioni sulla persona interessata facilitano la collaborazione.

*Capacità*

*Gli specialisti delle dipendenze ...*

interfacce tra le parti coinvolte e coordinano la collaborazione. Accompagnano la persona interessata nelle transizioni tra istituzioni o servizi specializzati.



Valutano la rete nell'ottica del benessere della persona interessata, coinvolgendo all'occorrenza le sue persone di riferimento.

*Capacità avanzate*

*Gli specialisti delle dipendenze...*

### 3. Competenze specifiche

Le competenze specifiche si basano su quelle fondamentali e includono competenze che hanno una rilevanza diversa a seconda del gruppo professionale dello specialista delle dipendenze e del suo orientamento a una forma di comportamento a rischio o dipendenza. Le competenze sono differenziate nelle categorie Promozione della salute, prevenzione, intervento precoce (3.1), Fasi di trattamento (3.2) e Interventi (3.3).

#### 3.1 Promozione della salute, prevenzione, intervento precoce

La prevenzione delle dipendenze ha l'obiettivo di prevenire le conseguenze negative della dipendenza, rafforzare i fattori di protezione, promuovere le competenze di vita e impedire un comportamento a rischio o una dipendenza. Questa attività richiede competenze in promozione della salute, prevenzione e intervento precoce.

Competenze	Capacità Gli specialisti delle dipendenze ...	Capacità avanzate Gli specialisti delle dipendenze...
<p><b>3.1.1 Conoscenza e attuazione di misure di promozione della salute</b></p> <p>Gli approcci della promozione della salute sono adattati alla prevenzione delle dipendenze con l'obiettivo di mettere i destinatari in condizione di padroneggiare meglio i determinanti della salute e migliorare così la loro salute.</p>	<p> Dispongono di conoscenze su diversi metodi e forme di promozione della salute e conoscono la promozione della salute come metodo di prevenzione delle dipendenze. Sanno applicare e se necessario adattare alla prevenzione delle dipendenze conoscenze nel campo della promozione della salute.</p> <p> Sulla base dei diversi approcci di promozione della salute, progettano misure adeguate al gruppo target che promuovono le risorse fisiche, sociali e mentali dei destinatari e che creano situazioni favorevoli alla salute (p. es. praticare sport, alimentazione sana).</p> <p> Attuano le misure previste in modo adeguato al gruppo target. Trasmettono conoscenze sulle diverse determinanti della salute e mettono i destinatari nelle condizioni di padroneggiarle.</p>	

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.1.2 Conoscenza e attuazione di approcci e programmi di prevenzione</b> I diversi approcci della prevenzione nonché i programmi di prevenzione correnti e i loro vantaggi e svantaggi sono noti e adottati o attuati sia nella prevenzione, sia nell'assistenza.</p>	<p> Riflettono sulla propria visione e sulle proprie azioni in relazione alla promozione della salute e li adattano in caso di necessità. All'occorrenza ne discutono all'interno del team. Verificano se le misure di promozione della salute corrispondono alle esigenze dei destinatari.</p> <p> Dispongono di conoscenze sui diversi approcci di prevenzione (p. es. prevenzione comportamentale e strutturale) e su come attribuirli ai gruppi target (prevenzione universale, selettiva, indicata). Conoscono programmi di prevenzione e misure che promuovono la salute dei destinatari e del loro contesto (prevenzione comportamentale). Riconoscono possibili variazioni dell'ambiente o della realtà lavorativa o di vita per creare condizioni favorevoli alla salute (prevenzione strutturale). Sanno in che modo gli strumenti di prevenzione possono essere utilizzati nella consulenza, nell'assistenza e in particolare nel trattamento.</p> <p> Pianificano, sulla base dei diversi approcci di prevenzione e secondo programmi di prevenzione correnti, misure adeguate al gruppo target che promuovono la dimensione fisica, psichica e sociale della salute dei destinatari e che creano situazioni favorevoli alla salute.</p> <p> Comunicano le misure in modo adeguato al gruppo target e scelgono strumenti di comunicazione adeguati (p. es. volantini, social media). Attuano le misure secondo le dimensioni individuali (prevenzione comportamentale) e strutturali (prevenzione strutturale) della salute dei destinatari.</p> <p> Riflettono sulla propria visione e sulle proprie azioni in relazione ai diversi approcci di prevenzione e li adattano in caso di necessità. All'occorrenza ne discutono all'interno del team. Verificano se nell'attuazione delle misure sono stati considerati programmi di prevenzione compatibili con le esigenze dei destinatari. Valutano l'effetto delle misure attuate e verificano se il gruppo target è stato raggiunto con gli strumenti di comunicazione scelti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si specializzano nella prevenzione comportamentale o strutturale.</li> <li>- Progettano misure preventive.</li> <li>- Conoscono e approfondiscono programmi preventivi e li adattano a strutture locali e regionali.</li> </ul>
<p><b>3.1.3 Rilevamento e intervento precoce</b> I primi segnali di un problema nelle persone o nei gruppi a rischio / vulnerabili sono individuati precocemente. Attraverso un intervento tempestivo sono individuate misure adatte per sostenere le persone interessate.</p>	<p> Sanno come riconoscere precocemente primi segnali di problemi che si presentano in persone o gruppi a rischio / vulnerabili. Si informano su fattori di rischio e di protezione individuali, collettivi e istituzionali, sull'assunzione di sostanze e sul precedente comportamento di persone a rischio / vulnerabili. Conoscono il contesto sociale e psicopedagogico (scuole, posti di apprendistato, strutture per giovani e per il tempo libero, autorità giudiziarie e amministrative ecc.) delle persone o dei gruppi.</p> <p> Valutano la situazione sulla base delle informazioni ottenute e tenendo conto della dinamica tra la dimensione individuale, quella collettiva e quella istituzionale. Sviluppano misure idonee a livello individuale, collettivo e istituzionale. Coordinano il lavoro di rete e la cooperazione di persone interessate, familiari, specialisti, persone di riferimento e organizzazioni specializzate. Effettuano scambi di opinioni periodici con gli attori coinvolti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondiscono l'intervento precoce e sono in grado di fornire consulenza in questo campo ad altri specialisti.</li> </ul>

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.1.4 Sensibilizzazione del pubblico</b> La sensibilizzazione del pubblico avviene a due livelli: in primo luogo si sensibilizza la popolazione sul rischio del consumo nonché alla responsabilità nei confronti degli altri (p. es. fumo passivo). In secondo luogo si rappresentano nei confronti del pubblico (p. es. autorità, vicinato) gli interessi di persone con un comportamento a rischio o una dipendenza allo scopo di creare condizioni di vita soddisfacenti per gruppi emarginati e per la società, migliorando tolleranza e rispetto reciproco e contrastando la disintegrazione. Le offerte di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze sono rese visibili e se ne aumenta l'accettazione all'interno della popolazione.</p>	<p> Attuano le misure previste in modo corretto e adeguato al gruppo target. Queste misure includono la sensibilizzazione di persone chiave, la distribuzione di materiale informativo specifico, l'elaborazione di competenze per la gestione del rischio (compresa la possibilità dell'intervento per la gestione di situazioni di crisi), l'organizzazione di congedi (p. es. dal posto di lavoro), alternative di trattamento, il rafforzamento delle risorse e della capacità d'intervento (empowerment), la conduzione motivante di colloqui coinvolgendo il sistema/contesto sociale e attivando la relativa rete.</p> <p> Verificano se le misure hanno effetto e contribuiscono a stabilizzare o migliorare la situazione individuale, collettiva e istituzionale. A questo scopo rilevano le percezioni e le valutazioni delle persone interessate e del loro contesto. Se necessario valutano se introdurre ulteriori interventi o rivalutano la situazione. All'occorrenza esternalizzano la valutazione a un'organizzazione esterna.</p> <p> Si informano sulla consapevolezza del pubblico in relazione al consumo a rischio nonché sulle aspettative e reazioni del pubblico nei confronti di persone con un comportamento a rischio o una dipendenza e sui possibili conflitti che ne possono risultare. Conoscono le autorità e gli interlocutori amministrativi, politici, comunali e cantonali che possono essere coinvolti in caso di conflitti. Conoscono le esigenze e le abitudini dei gruppi interessati.</p> <p> Scelgono gli interlocutori all'interno dei gruppi interessati in base alla situazione. Pianificano misure collettive per sensibilizzare il pubblico e rendere visibili fra la popolazione le offerte di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze e aumentarne l'accettazione.</p> <p> Creano e curano contatti con le autorità locali e la popolazione. Organizzano e dirigono manifestazioni pubbliche e rendono possibili luoghi di incontro. Si informano sui rischi individuali e sociali legati al consumo, sulle condizioni di vita determinate dalla precarietà e sui problemi di gruppi della società emarginati nonché sui contenuti di offerte di trattamento esistenti.</p> <p> Valutano la consapevolezza dei rischi del consumo nonché la visibilità e l'accettazione fra la popolazione delle offerte di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze. Rilevano e analizzano la soddisfazione della popolazione locale e della persona interessata (p. es. attraverso sondaggi o interviste). Trasmettono ai servizi specializzati i cambiamenti osservati nei gruppi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compiono sforzi per esercitare influenza sugli interessi pubblici.</li> <li>- Accertano la visibilità e l'accettazione fra la popolazione (p. es. mediante sondaggi) delle offerte di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze.</li> <li>- Promuovono la visibilità e l'accettazione fra la popolazione delle offerte di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze e si impegnano pubblicamente per esse.</li> <li>- Si specializzano nella mediazione come metodo di risoluzione di conflitti all'interno di gruppi.</li> <li>- Avviano processi di negoziazione e mediazione ed elaborano relativi accordi.</li> </ul>

3.2 Fasi del trattamento

Le diverse *fasi di trattamento nella consulenza o nell'aiuto nell'ambito delle dipendenze* richiedono competenze differenti. Le competenze nelle *fasi di trattamento* costituiscono la base per l'attuazione di interventi. (cfr. capitolo 3.3).

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.2.1 Creazione di un primo contatto</b> Attraverso un accesso a bassa soglia si stabilisce un primo contatto personale chiarendo in una consulenza individuale le esigenze immediate della persona interessata e informandola sulle possibilità di consulenza e trattamento esistenti. Con il primo contatto si creano le fondamenta per una relazione stabile con la persona interessata.</p>	<p> Conoscono l'offerta dell'istituzione e le offerte rilevanti al di fuori di esso. Sanno quali sono le informazioni da raccogliere sulla persona interessata secondo le prescrizioni dell'istituzione.</p> <p> Chiariscono la richiesta della persona interessata e le sue esigenze. Insieme alla persona interessata delineano possibili soluzioni sulla base delle informazioni raccolte. Raccolgono le informazioni rilevanti sulla persona interessata.</p> <p> Sostengono la persona interessata nel verbalizzare le sue richieste. Registrano le informazioni sociodemografiche rilevanti sulla persona interessata e chiariscono la situazione e le esigenze. All'occorrenza, coinvolgono persone di riferimento della persona interessata, rispettando la protezione dei dati. Attraverso domande mirate determinano le abitudini della persona interessata nonché il suo atteggiamento nei confronti delle istituzioni di sostegno. Trasmettono le informazioni necessarie sull'offerta della propria istituzione. Discutono le possibili soluzioni con la persona interessata e la sostengono nella scelta e nell'organizzazione dei passi successivi all'interno e all'esterno dell'istituzione.</p> <p> Verificano se sono presenti tutte le informazioni necessarie e se sono state comprese dalla persona interessata. Verificano con la persona interessata la soddisfazione rispetto alla soluzione delineata.</p>	
<p><b>3.2.2 Svolgimento della valutazione / formulazione della diagnosi</b> Dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie si formula una diagnosi creando in modo sistematico e orientato alle risorse una panoramica sulla situazione di vita e sullo stato fisico e mentale della persona interessata nonché del suo contesto familiare e sociale e formulando</p>	<p> Raccolgono informazioni con la persona interessata in modo sistematico, trasparente, metodico e basato sul mandato, se presente. Conoscono gli strumenti necessari nel quadro delle attività delle istituzioni per formulare una diagnosi (psicosociale, sociale, medica, psichiatrica, di cura) nonché le procedure amministrative, giuridiche e penali nelle quali la persona interessata potrebbe essere coinvolta.</p> <p> Strutturano e assegnano priorità alle informazioni rilevanti e scelgono strumenti idonei per la diagnosi. Valutano quale intervento/trattamento fornisce adeguato sostegno. Eventualmente adottano misure immediate irrinunciabili.</p>	<p>– Dispongono di conoscenze sui test diagnostici (p. es. screening, assessment o ulteriori test psicometrici) e li sanno svolgere.</p>

<p><i>Competenze</i></p>	<p><i>Capacità</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i></p>	<p><i>Capacità avanzate</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i></p>
<p>una prima valutazione. L'obiettivo è avviare un intervento/trattamento e creare le fondamenta per una relazione stabile o eventualmente indirizzare la persona interessata ad altri specialisti.</p>	<p> Con l'ausilio di adeguati strumenti diagnostici, creano insieme alla persona interessata un quadro differenziato del suo contesto sociale nonché dello stato psicosociale e di salute, delle risorse ed esigenze. Rilevano il suo bisogno di sostegno. Fissano le priorità e definiscono i primi obiettivi. Discutono la situazione con la persona interessata ed eventualmente con il team e propongono possibilità di intervento o di terapia interne ed esterne. La persona interessata viene eventualmente inviata a un'altra istituzione.</p> <p> Verificano se si è risposto alle esigenze della persona interessata e se è stato possibile stabilire una relazione. Se necessario ne discutono all'interno del team. Raccolgono il consenso della persona interessata rispetto agli obiettivi definiti e creano indicatori del successo. Verificano se il mandato corrisponde alle proprie competenze operative professionali. In caso contrario rifiutano il mandato, informano la persona interessata su servizi specializzati idonei o effettuano l'invio in accordo con essi.</p>	
<p><b>3.2.3 Pianificazione, accordo e verifica degli obiettivi e del processo di accompagnamento</b> Sulla base del mandato istituzionale e delle esigenze individuali, insieme alla persona interessata ed eventualmente alle persone di riferimento si pianificano, concordano e verificano gli obiettivi e il processo di accompagnamento.</p>	<p> Rilevano insieme alla persona interessata i suoi desideri, le sue visioni ed esigenze nonché la motivazione al cambiamento.</p> <p> Sviluppano insieme degli obiettivi. Definiscono quali elementi devono essere considerati e descritti nella pianificazione.</p> <p> Negozano e concordano con la persona interessata obiettivi raggiungibili e verificabili. Pianificano il processo di accompagnamento e coordinano la procedura. Insieme alla persona interessata, ed eventualmente alle persone di riferimento, mettono a punto una pianificazione realistica delle risorse e del tempo tenendo conto della sua motivazione.</p> <p> Durante il processo di accompagnamento verificano continuamente se l'accordo sugli obiettivi e la pianificazione sono condivisibili, comprensibili, fattibili e completi per la persona interessata e all'occorrenza la adattano insieme alla persona interessata. Se necessario ne discutono all'interno del team.</p>	
<p><b>3.2.4 Invio ad altri servizi</b> All'occorrenza la persona interessata è inviata a un altro servizio o istituzione.</p>	<p> Conoscono l'offerta dei principali servizi o istituzioni regionali e nazionali di aiuto e prevenzione nell'ambito delle dipendenze della regione e sono consapevoli delle possibilità e dei limiti della propria offerta.</p> <p> Sono in grado di decidere se la persona interessata deve essere inviata a un altro servizio o istituzione.</p>	

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.2.5 Coordinamento del caso</b> Si coordinano le offerte di aiuto dell'intera rete di sostegno, si chiariscono le responsabilità all'interno della gestione del caso, si organizza lo scambio con i relativi specialisti e si garantisce la fluida transizione tra le diverse forme di terapia. Nella formulazione degli obiettivi e nella pianificazione dell'aiuto si considerano tutte le offerte di aiuto.</p>	<p> Inviano all'occorrenza la persona interessata a un altro servizio o istituzione. Discutono con la persona interessata le possibili soluzioni e la assistono nella scelta di un altro servizio o istituzione. Fissano un appuntamento con i collaboratori di un altro servizio o istituzione e trasmettono i dati necessari sulla persona interessata.</p> <p> Verificano se sono state prese in considerazione tutte le offerte dei principali servizi o istituzioni della regione. Verificano con la persona interessata la sua soddisfazione rispetto alla soluzione organizzata.</p> <p> Conoscono le offerte di aiuto dell'intera rete di sostegno, le diverse fasi procedurali e i metodi del case management nonché le tecniche di conduzione di colloqui. Sanno scegliere le prestazioni di sostegno adatte in casi complessi. Riconoscono quali condizioni quadro sono necessarie per l'implementazione istituzionale del case management e come pianificare, strutturare e avviare un progetto a tale scopo.</p> <p> Coordinano le offerte di aiuto dell'intera rete di sostegno, chiariscono i ruoli, organizzano lo scambio con i relativi specialisti e pianificano le transizioni tra le diverse forme terapeutiche.</p> <p> Tengono conto di tutte le offerte di aiuto nella formulazione dell'obiettivo e nella pianificazione dell'aiuto. Garantiscono che le prestazioni di sostegno adatte siano fornite in maniera coordinata. Garantiscono la fluida transizione tra le diverse forme terapeutiche. Se necessario, assistono la persona interessata nell'utilizzo delle offerte di aiuto.</p> <p> Valutano le offerte di aiuto impiegate nell'ottica del benessere della persona interessata e delle sue persone di riferimento.</p>	<p>– Si specializzano nel case management.</p>
<p><b>3.2.6 Stabilizzazione, post-cura e gestione delle ricadute</b> Attraverso la post-cura si stabilizza la gestione del comportamento di dipendenza della persona interessata. Si cerca per tempo una soluzione di post-cura. Si promuove l'autoefficacia, l'autogestione e la partecipazione sociale della persona interessata nonché il suo sostegno sociale e la sua capacità di vivere in maniera indipendente dalla consulenza. Si tematizza con la persona interessata la possibilità di una ricaduta.</p>	<p> Raccogliono e preparano informazioni sulla stabilizzazione e sulla gestione del comportamento di dipendenza nonché sulla gestione delle ricadute.</p> <p> Pianificano la stabilizzazione e la post-cura e, insieme alla persona interessata, cercano per tempo una soluzione di post-cura adatta, tenendo conto delle informazioni relative al comportamento di dipendenza e al contesto sociale della persona interessata. Preparano la transizione insieme alla persona interessata. Valutano il rischio di una ricaduta.</p> <p> Incentivano l'autoefficacia, l'autogestione e la partecipazione sociale della persona interessata nonché il suo sostegno sociale e la sua capacità di vivere in maniera indipendente dalla consulenza. Tematizzano la possibilità di una ricaduta e la sua gestione.</p> <p> Analizzano il trattamento e la post-cura. Verificano il raggiungimento dell'obiettivo del trattamento e la soddisfazione della persona interessata e delle persone di riferimento. Se necessario ne discutono all'interno del team.</p>	<p>– Approfondiscono approcci di prevenzione delle ricadute.</p>

Competenze

**3.2.7 Presa a carico a lungo termine**

Le persone con un problema di dipendenza di lungo corso vengono accompagnate e sostenute per un lungo periodo. L'attenzione è posta sulla promozione della qualità di vita e dell'autogestione nonché sulla stabilizzazione o sulla riduzione dei danni.

Capacità

*Gli specialisti delle dipendenze ...*



Studiano il dossier e se necessario pongono domande alle persone di riferimento, se la persona interessata le ha esonerate dall'obbligo di riservatezza. Chiariscono le risorse e le esigenze materiali, sociali, cognitive, fisiche, mentali e motivazionali nonché le difficoltà della persona interessata.



Insieme alla persona interessata pianificano una presa a carico a lungo termine commisurata alle esigenze, in conformità con le risorse e la motivazione della persona interessata, garantendo che la qualità di vita e l'autogestione siano promosse in modo mirato e che la stabilizzazione o la riduzione dei danni siano poste in primo piano.



Insieme alla persona interessata definiscono gli obiettivi della presa a carico a lungo termine. Definiscono strategie per promuovere la qualità di vita e l'autogestione nonché per la stabilizzazione o la riduzione dei danni.



Analizzano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussione interdisciplinare di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.). Valutano la salute e l'autogestione della persona interessata e rilevano la sua soddisfazione nonché la soddisfazione delle persone che forniscono assistenza e di quelle di riferimento.

Capacità avanzate

*Gli specialisti delle dipendenze...*

- Si specializzano in temi specifici per i gruppi target come p. es. disturbi cognitivi o integrazione nel mercato del lavoro.

3.3 Interventi

Gli interventi fanno parte delle attività centrali degli specialisti delle dipendenze. A seconda della professione si impiegano metodi di intervento differenti in diversi contesti e fasi del trattamento. In relazione alle competenze si distinguono tre tipi di intervento: interventi psicosociali (A), interventi di medicina delle dipendenze (B) nonché riduzione dei danni e minimizzazione dei rischi (C).

A Interventi psicosociali

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.3.1 Consulenza e accompagnamento delle persone interessate</b></p> <p>Attraverso una consulenza e un accompagnamento concreti e continuativi, orientati alla quotidianità della persona interessata, si stabilizza e migliora la qualità di vita di quest'ultima e si instaura e mantiene un rapporto di fiducia e si indebolisce o elimina il comportamento a rischio o la dipendenza. Con l'introduzione di misure orientate alle esigenze, si facilita inoltre il reinserimento sociale e professionale.</p>	<p> Studiano il dossier e se necessario raccolgono ulteriori informazioni da persone di riferimento, se la persona interessata le ha esonerate dall'obbligo di riservatezza. Conoscono il funzionamento e i processi delle reti e delle offerte specializzate nel reinserimento professionale. Sanno come affrontare comportamenti problematici.</p> <p> Rilevano sistematicamente le risorse, gli obiettivi personali/professionali della persona interessata, le esigenze e lo stato attuale (medico, sociale, materiale, igienico, strutture della quotidianità ecc.) e definiscono obiettivi insieme alla persona interessata. Scelgono metodi di intervento e strumenti adatti per determinare risorse e competenze e assistono nella partecipazione sociale nonché eventualmente nella scelta dell'istituzione per il reinserimento professionale. Pianificano le relative misure.</p> <p> Svolgono attività specifiche dell'istituzione (informazione, consulenza, mediazione, visite a domicilio, accompagnamento in altre istituzioni, programma di occupazione o per il tempo libero, distribuzione di indumenti ecc.). Promuovono l'autoefficacia e l'autogestione della persona interessata. Integrano la persona interessata in programmi specializzati interni o esterni per la determinazione delle competenze professionali nonché delle competenze trasversali. Coordinano le diverse misure terapeutiche e di reinserimento e garantiscono la coerenza dell'accompagnamento attraverso la partecipazione a riunioni di coordinamento della rete di aiuto.</p> <p> Analizzano periodicamente il processo di accompagnamento e il raggiungimento degli obiettivi sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussione interdisciplinare di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.).</p>	<p>– Si specializzano su metodi (di intervento) come p. es. colloquio motivazionale, intervento breve, Blended Counseling / consulenza online, promozione dell'autogestione, diagnostica psicosociale (come base degli interventi).</p>

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.3.2 Consulenza e accompagnamento di familiari di persone con un comportamento a rischio o dipendenza</b> I familiari di persone con un comportamento a rischio o di dipendenza sono sostenuti attraverso una consulenza orientata alle esigenze nonché psicosociale e terapeutica.</p> <p><b>3.3.3 Conduzione di gruppi di parola</b> Attraverso discussioni di gruppo (p. es. gruppi di persone interessate, gruppi di autoaiuto, gruppi di familiari) su temi specifici si promuove l'apprendimento sociale dei partecipanti.</p>	<p>Registrano e valutano la reazione alle misure, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento e analizzano la qualità della collaborazione tra i diversi membri della rete.</p> <p> Raccolgono tutte le informazioni di base sulla famiglia e in particolare sui figli (p. es. età, sesso, numero, luogo di domicilio, contesto (psico)sociale, particolarità).</p> <p> Pianificano la consulenza e l'accompagnamento per i membri della famiglia. Se vi è contatto con la persona interessata, verificano se i familiari devono essere integrati nel trattamento di quest'ultima e richiedono il suo consenso.</p> <p> Rilevano le risorse, le esigenze e lo stato attuale (medico, sociale, materiale, igienico, strutture della quotidianità ecc.) dei familiari e definiscono insieme obiettivi e misure. Conducono colloqui con i familiari. Se è necessario assistere/trattare ulteriormente i familiari, organizzano l'invio a un'istituzione adatta.</p> <p> Valutano lo stato psicosociale e il benessere dei diversi familiari. Rilevano la soddisfazione dei familiari coinvolti.</p> <p> Studiano gli atti o raccolgono le informazioni aggiuntive necessarie.</p> <p> Definiscono i temi, i setting e i metodi di intervento e pianificano le attività.</p> <p> Comunicano ai membri del gruppo il quadro dell'intervento (p. es. orari, durata, struttura e regole del gioco). Conducono le discussioni con i temi selezionati (limiti personali, chiarimento delle responsabilità, dinamica della dipendenza, prevenzione delle ricadute, modelli di riferimento ecc.). Definiscono gli obiettivi individuali e specifici del gruppo e moderano le discussioni di gruppo. Mantengono l'equilibrio tra le esigenze dei singoli e quelle del gruppo e pongono limiti dove necessario. Partecipano alle attività di coordinamento dell'istituzione.</p> <p> Analizzano gli effetti e i risultati delle discussioni di gruppo con i partecipanti e riflettono sulle attività.</p>	<p>– Si specializzano in approcci sistemici (p. es. terapia di coppia/famiglia)</p> <p>– Approfondiscono uno specifico setting di gruppo (p. es. approcci di gruppo per la prevenzione delle ricadute come la mindfulness, il colloquio motivazionale di gruppo).</p>
<p><b>3.3.4 Trattamento terapeutico nel settore ambulatoriale e stazionario</b></p>	<p> Chiariscono le risorse e le esigenze materiali, sociali, cognitive, fisiche, mentali e motivazionali nonché le esigenze e difficoltà della persona interessata. Si informano a grandi linee sugli eventi della vita della persona interessata e individuano le resistenze da parte della persona interessata durante la fase di chiarimento.</p>	

**Competenze**

Attraverso il trattamento terapeutico nel settore ambulatoriale e stazionario si rafforzano le risorse cognitive, emotive e sociali della persona interessata e si riduce o elimina il suo comportamento a rischio o di dipendenza. In questo modo si promuove un processo di cambiamento e un miglioramento della qualità di vita assistendo la persona interessata nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati e favorendo la responsabilità individuale.

**3.3.5 Accompagnamento durante la riabilitazione stazionaria**

Rafforzando le competenze sociali e le capacità di apprendimento, lavoro e organizzazione del tempo libero della persona interessata durante una riabilitazione stazionaria, si avvia un processo di cambiamento che ne migliora la qualità di vita e favorisce il suo reinserimento sociale e professionale. Attraverso il lavoro di

**Capacità**

*Gli specialisti delle dipendenze ...*

 Scelgono insieme alla persona interessata metodi di intervento o di trattamento adeguati al gruppo target e alle esigenze, che rafforzano le risorse della persona interessata e migliorano la sua qualità di vita.

 Insieme alla persona interessata definiscono gli obiettivi terapeutici e i temi da discutere con l'obiettivo di promuovere l'autonomia. Scelgono insieme i setting adatti (tra cui il coinvolgimento delle persone di riferimento) e definiscono regole vincolanti sul comportamento di consumo con l'obiettivo dell'astinenza o della riduzione dei danni. Eventualmente mettono per scritto in una convenzione quanto pattuito. Nel settore stazionario attuano le regole concordate. Eseguono i passi pianificati e lavorano ai temi definiti (dinamica della dipendenza, strategie per la risoluzione dei problemi, creazione della motivazione, profilassi delle ricadute, cambiamenti necessari nella vita quotidiana, strategia per la riduzione dei danni, gestione di situazioni critiche, cura medica, post-cura ecc.). Garantiscono la coerenza della terapia coinvolgendo le diverse persone coinvolte. Nel settore stazionario riconoscono le dinamiche di gruppo e le loro conseguenze sui progressi della persona interessata e sono in grado di gestirle.

 Analizzano periodicamente il processo terapeutico e il raggiungimento degli obiettivi sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussioni interdisciplinari di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.). Rilevano e valutano la reazione alla terapia, la salute biopsicosociale della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. Adattano la terapia se necessario.

 Studiano il dossier della persona interessata e all'occorrenza raccolgono ulteriori informazioni da persone coinvolte nella presa a carico, se la persona interessata le ha esonerate dall'obbligo di riservatezza. Chiariscono le risorse materiali, sociali, cognitive, fisiche, mentali e motivazionali nonché le esigenze e difficoltà della persona interessata. Si informano a grandi linee sugli eventi più recenti della vita della persona interessata e individuano le resistenze da parte di quest'ultima durante la fase di chiarimento.

 Scelgono metodi di intervento o di trattamento adeguati al gruppo target. Mettono a punto un piano di sviluppo e definiscono i ruoli delle persone coinvolte di diverse discipline. Pianificano le attività e la collaborazione tra le persone coinvolte.

 Offrono aiuto per la partecipazione alla vita di comunità e la sua organizzazione. Se necessario intervengono nella dinamica di gruppo. Assistono la persona interessata nelle attività organizzate in-

**Capacità avanzate**

*Gli specialisti delle dipendenze...*

- Si specializzano in ambito sociopedagogico.

<p><i>Competenze</i></p>	<p><i>Capacità</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i></p>	<p><i>Capacità avanzate</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i></p>
<p>rete con diversi attori (p. es. nel settore professionale, formativo o del tempo libero) si promuove l'integrazione.</p>	<p>ternamente nonché nella partecipazione ad attività esterne di formazione, del tempo libero e sportive. Garantiscono un regolare coordinamento delle terapie tenendo conto degli aspetti psicosociali, cognitivi, relativi alla salute e materiali. Adottano misure per la prevenzione delle ricadute e preparano la dimissione e la post-cura.</p> <p> Analizzano la terapia e il raggiungimento degli obiettivi sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussioni interdisciplinari di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.). Rilevano e valutano la reazione alla terapia, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. Adattano la terapia se necessario.</p>	
<p><b>3.3.6 Trattamento psicoterapeutico</b> Attraverso il trattamento dei disturbi psichici della persona interessata nonché mediante una relazione terapeutica basata su conoscenze scientifiche in relazione ai meccanismi della psiche e al comportamento a rischio e dipendenza si promuove l'accesso della persona interessata alle proprie risorse, si consolida il cambiamento di comportamento, si allevia la sofferenza psichica e si riducono i rischi per la salute.</p>	<p> Chiariscono le richieste della persona interessata mediante colloqui di chiarimento. Si informano sui servizi specializzati della rete di cura coinvolti o da coinvolgere.</p> <p> Decidono in merito alla psicoterapia da effettuare; dove indicato informano la rete di presa a carico.</p> <p> Definiscono insieme alla persona interessata il quadro dell'intervento (tipo di psicoterapia, p. es. individuale, di gruppo, di coppia o di famiglia; durata, setting). Definiscono insieme gli obiettivi e svolgono il processo terapeutico secondo l'approccio specifico.</p> <p> Analizzano la terapia e il raggiungimento degli obiettivi sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussioni interdisciplinari di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.). Rilevano e valutano la reazione alla terapia, la salute della persona interessata e la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. Adattano la terapia se necessario.</p>	
<p><b>3.3.7 Organizzazione di aiuto materiale</b> Attraverso l'organizzazione di aiuto materiale (finanziario, giuridico, amministrativo, professionale ecc.) si migliora la situazione sociale della persona interessata e si facilita la sua integrazione professionale e sociale.</p>	<p> Si informano su aspetti sociali nonché sull'aiuto di tipo materiale e/o immateriale. Prendono conoscenza degli atti della persona interessata e raccolgono le informazioni aggiuntive necessarie.</p> <p> Decidono quale aiuto materiale può essere garantito dall'istituzione e quale deve essere fornito da altri servizi specializzati. Pianificano e attribuiscono priorità alle diverse fasi dell'aiuto.</p> <p> Garantiscono aiuto materiale (reddito sufficiente, ricerca di occupazione o di lavoro, ricerca di un alloggio, contatti sociali ecc.) o inviano la persona interessata ad altri servizi specializzati (URC, servizi sociali, AI ecc.). Assistono la persona interessata nella fruizione di aiuti materiali e se necessario la accompagnano ai relativi servizi. Coordinano l'aiuto sociale con le altre forme di trattamento.</p>	

Competenze	Capacità <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	Capacità avanzate <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.3.8 Interventi di urgenza e di crisi</b> La previsione e valutazione chiara dei potenziali rischi nonché l'adozione di misure necessarie all'insorgere di una crisi o di urgenze permettono di attenuare i rischi, attutire gli effetti negativi e garantire la sicurezza dei collaboratori, della persona interessata e dei familiari.</p>	<p> Valutano gli interventi con la persona interessata nonché con tutte le persone coinvolte. Rilevano e valutano il raggiungimento degli obiettivi, la soddisfazione della persona interessata ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. Adattano gli interventi se necessario.</p> <p> Conoscono le urgenze e le crisi mediche e/o psicosociali che insorgono nell'ambito delle dipendenze, sia nelle persone interessate, sia nei collaboratori (p. es. intossicazione, crisi psicologiche, suicidio). Dispongono di conoscenze relative a direttive e procedure relative alla gestione delle crisi. Riconoscono situazioni di rischio e primi segnali di crisi nella persona interessata nonché nei collaboratori e anche i potenziali danni che provocano. Conoscono i servizi specializzati eventualmente da coinvolgere.</p> <p> Valutano immediatamente la situazione di crisi. Prevedono alternative di trattamento adeguate al gruppo target e prendono decisioni rapide in merito all'intervento (momento, entità, misure) nonché alle persone e alle istituzioni da coinvolgere.</p> <p> Si assumono temporaneamente la competenza decisionale per la persona interessata e per i collaboratori. Avviano rapidamente un intervento adeguato iniziando con misure di primo soccorso. Coinvolgono istituzioni partner e la rete di relazioni della persona interessata. Indirizzano la persona interessata al relativo servizio specializzato.</p> <p> Valutano la gestione della crisi, documentano la situazione di crisi e pianificano misure di miglioramento. Stimano se la persona interessata ha superato la situazione di crisi. Rilevano e valutano l'intervento, il raggiungimento degli obiettivi, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. A questo scopo effettuano dei debriefing con le persone coinvolte.</p>	<p>– Si specializzano per esempio nella prevenzione del suicidio o nella gestione delle intossicazioni.</p>

<b>B Interventi medici</b>		
<i>Competenze</i>	<i>Capacità</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i>	<i>Capacità avanzate</i> <i>Gli specialisti delle dipendenze...</i>
<p><b>3.3.9 Terapia medica</b></p> <p>Attraverso l'avvio, il proseguimento e la conclusione di una terapia medica si stabilizza e/o migliora la salute e la qualità di vita della persona interessata.</p>	<p> Raccolgono tutte le informazioni mediche nonché le informazioni necessarie per una terapia medica. Conoscono le malattie che insorgono regolarmente nelle persone con comportamento a rischio o dipendenza nonché i rischi connessi con le prescrizioni mediche.</p> <p> Scelgono e pianificano la terapia insieme alla persona interessata e stimano se una disintossicazione fisica è possibile e opportuna. Eventualmente pianificano esami aggiuntivi.</p> <p> Formulano (o riformulano) obiettivi specifici in collaborazione con la persona interessata. Garantiscono la coerenza della terapia con le diverse persone coinvolte. Adattano il piano terapeutico alle circostanze. Effettuano interventi medici, somatici e psichiatrici e organizzano la prescrizione e la dispensazione di medicinali. Garantiscono una presa a carico continuativa e di lunga durata in caso di malattie croniche.</p> <p> Analizzano la terapia e il raggiungimento degli obiettivi sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussioni interdisciplinari di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.). Rilevano e valutano la reazione alla terapia, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. Adattano la terapia se necessario.</p>	
<p><b>3.3.10 Terapie sostitutive</b></p> <p>Attraverso la prescrizione di medicinali sostitutivi nel quadro di un'assistenza medica e psicosociale, la persona interessata è sostenuta nell'uscita dal comportamento di dipendenza, nell'adozione di un consumo a basso rischio o un'assunzione controllata. La sua salute si stabilizza. La dispensazione di medicinali prescritti avviene tenendo conto della disponibilità terapeutica ottimale nonché della sicurezza della persona interessata e delle persone di riferimento. Nel consumo di sostanze illegali, la dispensazione impedisce la criminalità legata</p>	<p> Raccolgono tutte le informazioni mediche e psicosociali nonché le informazioni necessarie per la terapia sostitutiva (p. es. terapia agonista oppioide, cure basate sulla prescrizione di eroina, cure basate su prodotti sostitutivi della nicotina) e le aggiornano periodicamente. Conoscono le diverse sostanze sostitutive e i loro effetti. Conoscono le malattie che insorgono regolarmente nelle persone con comportamenti a rischio o di dipendenza nonché i rischi connessi con le sostanze sostitutive. Nella dispensazione di medicinali, verificano la correttezza della prescrizione e la corrispondenza tra prescrizione e terapia farmacologica preparata, valutano lo stato generale e prendono atto di eventuali segni di intossicazione della persona interessata.</p> <p> Scelgono e pianificano la terapia, lo svolgimento del trattamento e sanno gestire eventuali controindicazioni per la persona interessata o situazioni straordinarie (vacanze, degenza in ospedale, carcere). Scelgono i medicinali adatti e il dosaggio corretto. Pianificano l'utilizzo dei medicinali e ne chiariscono la tollerabilità (dosaggio e durata della somministrazione). Eventualmente pianificano esami aggiuntivi.</p>	

**Competenze**

all'approvvigionamento di sostanze e promuovere l'integrazione sociale della persona interessata.

**3.3.11 Assistenza sanitaria**  
Attraverso l'assistenza sanitaria e medica in istituzioni a bassa soglia che dispongono di un'infrastruttura medica di base o nel settore ambulatoriale (p. es. cure a domicilio) si migliora lo stato di salute della persona interessata e si previene un peggioramento.

**Capacità**  
*Gli specialisti delle dipendenze ...*

 Dispensano la terapia farmacologica adatta nel corretto dosaggio, tenendo in considerazione la disponibilità terapeutica ottimale nonché la sicurezza della persona interessata e delle persone di riferimento. Verificano se l'utilizzo dei medicinali e l'applicazione è comprensibile per la persona interessata e se i medicinali sono assunti come concordato. Monitorano la tollerabilità e in caso di problemi coinvolgono personale medico specializzato. Se necessario adattano la terapia farmacologica e l'assistenza, compreso il riorientamento del trattamento, e comunicano eventuali adeguamenti a tutte le persone coinvolte. Coordinano la dispensazione dei medicinali con la persona interessata e altri attori (p. es. farmacisti, agenti di polizia). Avviano e accompagnano la graduale riduzione dei medicinali. Consigliano la persona interessata in merito alle modalità di fatturazione.

 Rilevano e valutano sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussioni interdisciplinari di casi, riunioni interistituzionali, case management ecc.) il processo terapeutico, il raggiungimento degli obiettivi, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento. Tengono nota dei medicinali somministrati ed eventualmente delle complicazioni nella dispensazione. Valutano la coerenza tra la dispensazione dei medicinali e il decorso clinico della persona interessata. Analizzano le esperienze con i medicinali utilizzati. Adattano la terapia se necessario.

 Raccolgono informazioni sullo stato di salute somatico e psichico della persona interessata e sull'attuale prescrizione (terapia farmacologica fissa più riserva).

 Pianificano un intervento sanitario secondo le possibilità ambulatoriali (Community Care) o le possibilità dell'istituzione. Decidono sull'eventuale invio a un'istituzione specializzata.

 Effettuano il trattamento sanitario (medicazione, dispensazione di medicinali ecc.). Informano la persona interessata su misure di prevenzione e distribuiscono materiale di prevenzione. Forniscono consulenza sui temi dell'igiene e dell'alimentazione. Avviano interventi di emergenza. Motivano eventualmente la persona interessata a sottoporsi a un trattamento particolare e organizzano l'invio. Gestiscono la documentazione del caso.

 Verificano l'effetto del trattamento sanitario (p. es. Chronic Care Management). Rilevano e valutano sulla base di colloqui di bilancio con la persona interessata nonché nel quadro di riunioni (intervisione, supervisione, discussioni interdisciplinari di casi, riunioni interistituzionale, case management ecc.) il processo terapeutico, il raggiungimento degli obiettivi, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento.

**Capacità avanzate**  
*Gli specialisti delle dipendenze...*

**C Riduzione dei danni e minimizzazione dei rischi**

Competenze	Capacità	Capacità avanzate
<p><b>3.3.12 Consulenza e accompagnamento nel settore della riduzione dei danni e minimizzazione dei rischi</b></p> <p>Attraverso l'instaurazione di un rapporto di fiducia con la persona interessata e la consulenza sui problemi quotidiani si attenuano i rischi e le conseguenze negative del comportamento a rischio o della dipendenza, si rafforzano le risorse e la responsabilità individuale della persona interessata e si aumenta la sua disponibilità ad accettare ulteriori offerte di aiuto. La persona interessata è messa in condizione di affrontare la quotidianità e può migliorare la sua qualità di vita.</p>	<p><i>Gli specialisti delle dipendenze ...</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Si informano sulle risorse disponibili (materiali, sociali, cognitive, fisiche, mentali e motivazionali) nonché sulle esigenze e sfide della persona interessata. Attraverso dei colloqui si informano a grandi linee sugli eventi della vita della persona interessata e individuano le resistenze da parte di quest'ultima durante la fase di chiarimento.</li> <li> Concordano obiettivi comuni e interventi adeguati con l'obiettivo di attenuare i rischi e/o le conseguenze negative della dipendenza o del comportamento a rischio (p. es. consumo di prodotti sostitutivi del tabacco). Disciplinano le competenze e indicano i limiti delle misure di presa a carico e li comunicano.</li> <li> Eseguono in modo mirato gli interventi decisi (consulenza, visite a domicilio, accompagnamento in altre istituzioni, programmi di impiego o del tempo libero, Drug Checking ecc.). Svolgono lavoro motivazionale. Garantiscono un lavoro di rete mirato con altre offerte e se necessario accompagnano la persona interessata. Sono autentici nel rapporto con la persona interessata. Trasmettono informazioni di carattere generale sui temi dipendenza, salute, igiene, alimentazione, strutturazione della quotidianità ecc. Se necessario eseguono gli interventi di crisi concordati.</li> <li> Effettuano analisi della situazione a intervalli regolari, eventualmente coinvolgendo il contesto personale e istituzionale della persona interessata. Rilevano e valutano l'intervento, il raggiungimento degli obiettivi, la salute della persona interessata, la sua soddisfazione ed eventualmente quella dei curanti e delle persone di riferimento.</li> </ul>	<p><i>Gli specialisti delle dipendenze...</i></p>
<p><b>3.3.13 Lavoro sociale di prossimità</b></p> <p>Attraverso l'osservazione attiva e la presa di contatto anche con persone non integrate nella rete di aiuto, si instaura e mantiene un rapporto di fiducia con l'obiettivo di consigliare in modo preventivo, offrire un'assistenza di base e minimizzare rischi e danni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Osservano i/il destinatari/o e le regole vigenti nel contesto. Osservano le situazioni individuali e specifiche del gruppo, in particolare in relazione al comportamento a rischio o alla dipendenza. Conoscono il contesto politico-sociale locale (politica delle droghe, organizzazione e atteggiamento della polizia, movimenti dei cittadini ecc.) e l'ambiente di vita dei/del destinatari/o.</li> <li> Coinvolgendo le persone interessate definiscono la problematica da trattare in primo luogo e scelgono i partner da coinvolgere.</li> <li> Informano e sensibilizzano la persona interessata. Chiariscono l'attuale necessità di aiuto della persona interessata. Rafforzano il senso di responsabilità della persona interessata e promuovono la consapevolezza per le sue risorse. Motivano le persone interessate a intraprendere i passi necessari a livello sociale e per la loro salute. Distribuiscono documentazioni e materiale di prevenzione e svolgono consulenze concrete e adattate alle circostanze (p. es. Drug Checking, Safer Use). Eventualmente informano le autorità e il pubblico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si specializzano nella mediazione come metodo di risoluzione di conflitti all'interno di gruppi.</li> </ul>

Competenze	Capacità Gli specialisti delle dipendenze ...	Capacità avanzate Gli specialisti delle dipendenze...
<p><b>3.3.14 Assistenza e accompagnamento in dormitori d'emergenza e locali di accoglienza a bassa soglia</b></p> <p>Mettendo a disposizione infrastruttura, materiale e beni di prima necessità nonché informazioni e consulenza si coprono le esigenze di base di persone con comportamenti a rischio o dipendenza, si migliora la qualità di vita e si minimizzano o prevengono i danni sociali e alla salute.</p>	<p> Verificano l'effetto degli interventi sui/sul destinatari/o. Valutano il raggiungimento degli obiettivi insieme ai partner coinvolti. Rilevano e valutano la salute dei/del destinatari/o, la loro/sua soddisfazione ed eventualmente quella delle persone che li/lo assistono e delle persone di riferimento.</p> <p> Conoscono le esigenze di persone in situazioni di vita difficili a livello psicosociale, tra l'altro in relazione a necessità di informazione, infrastruttura (p. es. alloggi di emergenza, sale di riposo) e materiale (p. es. materiale per iniezioni e inalazione). Conoscono l'infrastruttura, il materiale e i beni a disposizione.</p> <p> Pianificano la messa a disposizione di infrastruttura, materiale e beni di base nonché di informazioni e consulenza.</p> <p> Garantiscono il funzionamento di infrastruttura, attività, materiale e beni e li mettono a disposizione. Elaborano le regole per l'utilizzo delle offerte, informano al riguardo e le attuano tenendo conto della specifica situazione (punti di incontro a bassa soglia, sale di iniezione e inalazione, mense sociali ecc.). Organizzano l'utilizzo di infrastruttura e materiale. Assistono e accompagnano gli utenti e distribuiscono materiale di prevenzione specifico per il gruppo target nonché informazioni comprensibili (p. es. in diverse lingue). Eventualmente influenzano la dinamica di gruppo. Osservano la necessaria discrezione.</p> <p> Rilevano il feedback della persona interessata in relazione alla sua soddisfazione, all'utilizzo delle offerte nonché alla comprensione delle informazioni.</p>	
<p><b>3.3.15 Occupazione e accompagnamento in programmi di lavoro, di occupazione e di alloggio a bassa soglia</b></p> <p>Attraverso l'occupazione di persone con comportamenti a rischio o di dipendenza in un programma di lavoro, di occupazione o di alloggio a bassa soglia, le persone interessate hanno l'opportunità di sperimentare comportamenti in un contesto protetto. Questo promuove il loro reinserimento sociale e professionale e la costituzione di una struttura giornaliera.</p>	<p> Conoscono le reti e le offerte rilevanti per persone con comportamenti a rischio o dipendenza in relazione a lavoro, occupazione e alloggio. Conoscono le disposizioni rilevanti (CSIAS, direttive cantonali, CO, assicurazioni sociali ecc.) e il mercato regionale protetto del lavoro, di nicchia e dell'alloggio. Riconoscono le risorse e competenze disponibili della persona interessata.</p> <p> Raccolgono incarichi di lavoro esterni per la persona interessata e mettono a disposizione posti di lavoro e di occupazione che permettono a persone con comportamenti a rischio o dipendenza un'occupazione utile e che promuove lo sviluppo. Elaborano e concordano regole contrattuali con partner di rete rilevanti in relazione a prassi di attribuzione, modalità di collaborazione ecc. Mettono a disposizione offerte di alloggio accompagnate e (parzialmente) assistite (p. es. Housing First) che aiutano persone con comportamenti a rischio o dipendenza a stabilizzare la situazione nonché a promuovere la loro responsabilità individuale e autonomia.</p> <p> Strutturano e svolgono formalità di accoglienza. Introducono la persona interessata spiegando funzionamento, requisiti, processi e regole interne. Formulano gli obiettivi insieme alla persona interes-</p>	<p>- Si specializzano in ambito sociopedagogico.</p>

Competenze

Capacità

*Gli specialisti delle dipendenze ...*

sata. Forniscono informazioni relative a reti esterne, esonero dall'obbligo di riservatezza ecc. Attribuiscono le offerte di lavoro/occupazione/alloggio e istruiscono la persona interessata. Gestiscono dossier riguardanti lavoro/occupazione/alloggio relativi alla persona interessata. Acquisiscono incarichi di lavoro esterni e allestiscono fatture, liste delle presenze, certificati di salario ecc.



Effettuano colloqui di bilancio e avviano misure di cambiamento adattate. Verificano la soddisfazione della persona interessata, dei datori di lavoro nonché dei clienti o dei curanti. Analizzano il tipo e il numero dei posti di lavoro, occupazione e alloggio. Collaborano regolarmente con i partner della rete. Analizzano l'economicità dei programmi. Verificano i comportamenti della persona interessata tra cui puntualità, pulizia, rispetto delle regole e perseveranza.

Capacità avanzate

*Gli specialisti delle dipendenze...*

# Bibliografia

## Fonti citate

Ufficio federale della sanità pubblica (2015): Strategia nazionale dipendenze, 2017–2024. Versione adottata dal Consiglio federale, novembre 2015, Ufficio federale della sanità pubblica, Berna.

Ufficio federale della sanità pubblica (2020a): Piano di misure 2021–2024 della Strategia nazionale dipendenze 2017–2024, Ufficio federale della sanità pubblica, Berna.

Ufficio federale della sanità pubblica (2020b): Sistema di riferimento QuaTheDA. La norma di qualità per il settore delle dipendenze, della prevenzione e della promozione della salute, revisione 2020. Ufficio federale della sanità pubblica, Berna.

Ufficio federale della sanità pubblica (2022): Rilevamento e intervento precoce – Definizione armonizzata. Ufficio federale della sanità pubblica, Berna.

Ufficio federale della sanità pubblica (s.d.): Il concetto di dipendenza, <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/nationale-gesundheitsstrategien/strategie-sucht/begriff-sucht.html>, accesso del 28.02.2022.

Gerber, Michèle e Rüefli, Christian (2021): La definizione del concetto di «interprofessionalità» nel settore sanitario nel contesto svizzero. Ufficio federale della sanità pubblica, Berna.

Ernst, Marie-Louise; Rither, Elisabeth (2010): Kompetenzprofil Tabakentwöhnung. Gruppo di esperti Formazione Dipendenze, Berna.

Gruppo di esperti dell'UFSP Formazione Dipendenze (2008): Profilo delle competenze Dipendenze, Berna.

Deutsche Gesellschaft für soziale Arbeit in der Suchthilfe (2016): Kompetenzprofil der sozialen Arbeit in der Suchthilfe und Suchtprävention. Deutsche Gesellschaft für soziale Arbeit in der Suchthilfe, Münster.

Le Boterf, G. (1998): Évaluer les compétences: Quels jugements? Quels critères? Quelles instances? In: Éducation permanente, 135(2), pag. 143–152.

North, K.; Reinhardt, K.; Sieber-Suter, B. (2018): Kompetenzmanagement in der Praxis. Mitarbeiterkompetenzen systematisch identifizieren, nutzen und entwickeln. Mit vielen Praxisbeispielen. Springer Fachmedien Wiesbaden GmbH, Wiesbaden.

## Letteratura integrativa

The Association of Counselling Therapy of Alberta (2018): Entry-to-Practice Competency Profile for Addictions Counselling.

Center for Substance Abuse Treatment (2006). Addiction Counseling Competencies: The Knowledge, Skills, and Attitudes of Professional Practice. Technical Assistance Publication (TAP) Series 21. HHS Publication No. (SMA) 15-4171. Rockville, MD.

CURAVIVA Svizzera; INSOS Svizzera; Savoiresocial; Associazione professionale svizzera dell'accompagnamento sociale (2018): Esame di professione di Accompagnatrice sociale/Accompagnatore sociale. Direttive inerenti al regolamento d'esame. Zurigo.

Fragnière, J. M.; Goetze, W. (2005): Grundzüge eines Schweizer Kompetenzprofils. Kompetenzprofil für Beratungspersonen. In: Panorama, 5, pag. 6–7.

International Confederation of Midwives (2019): Grundlegende Kompetenzen für die Hebammentätigkeit, [https://www.hebamme.ch/wp-content/uploads/2021/03/ICM-competencies-deutsch\\_final\\_web\\_23-12-20.pdf](https://www.hebamme.ch/wp-content/uploads/2021/03/ICM-competencies-deutsch_final_web_23-12-20.pdf), accesso del 28.04.2022.

Karg, S.; Blättner, B.; Krüger, K.; Micheew, N. (2020): Kompetenzen für Tätigkeiten in der Gesundheitsförderung. In: Prävention und Gesundheitsförderung, 15, pag. 236–241.

Lega polmonare Svizzera, Società svizzera di pneumologia, Società svizzera di pneumologia pediatrica (2018a): Regolamento d'esame per l'esame di professione di consulente in malattie respiratorie. Berna.

Lega polmonare Svizzera, Società svizzera di pneumologia, Società svizzera di pneumologia pediatrica (2018b): Direttive inerenti al regolamento d'esame per l'esame di professione di consulente in malattie respiratorie. Berna.

Lega polmonare Svizzera, Società svizzera di pneumologia, Società svizzera di pneumologia pediatrica (s.d.): Profilo di qualificazione. Consulente in malattie respiratorie. Berna.

Organizzazione mondiale della sanità OMS e Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (2020): International standards for the treatment of drug use disorders: revised edition incorporating results of field-testing. Ginevra.